Anno XXIII — Venerdì 22 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 279

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PRESENTE E L'AVVENIRE

Se un giovane pensa e lavora nel *presente* anche per il suo *avvenire*, per quando già vecchio avrà attorno a sè una famiglia ed appunto anche per questa quando egli non sarà più su questa terra, tanto maggiormente devono pensare per l'*avvenire della Nazione* tutti coloro che le appartengono. Chi fa qualche cosa per essa mostra di valere più degli altri, che spensierati od inetti non fanno nulla, e può, se non altro, provare una grande soddisfazione della propria coscienza di avere voluto e saputo fare qualcosa per la Patria.

L'Italia nostra, che ebbe due volte la gloria di primeggiare nella civiltà del mondo, anche quando andava verso una fatale decadenza non mancò mai di uomini di grande valore che cercassero in sè stessi almeno individualmente di darlo alla amata Patria; ma essa ebbe alla fine una costante cooperazione di un grande numero dei suoi figli, che lavorarono tutti e per molto tempo indefessamente per il suo *avvenire*, e che passando per dure lotte giunsero alfine a ridarle la sua indipendenza ed unità.

Si può adunque dire, che non solo la scuola di coloro che pensano anche all'avvenire della Patria non ha mancato mai all'Italia, ma che parecchie generazioni hanno lavorato a preparare il suo risorgimento e che la lotta del 1848-49 fu finalmente il sicuro presagio di quanto si ottenne dal 1859 al 1870.

Ma questi fatti, che fecero lieto e festeggiato il *presente* per l'Italia, si può dire che permettano a quei molti che poterono goderne di dimenticare od anche soltanto per poco tempo trascurare quell'opera costante per il suo *avvenire* a cui abbiamo tutti dovere di cooperare, ora massimamente che abbiamo piena libertà di farlo?

Dal 1870 sono già passati un bel numero di anni, e noi siamo per entrare appunto nel ventesimo, che è quanto dire, che crebbe oramai una nuova generazione, alla quale l'avvenire appartiene e che deve appunto lavorare a proccaciarlo per sè e per l'Italia.

Non conviene dissimularlo, che dopo ottenuto il primo e grande scopo, che era quello dell'esistenza come Nazione, a quella incessante attività di tutti i buoni patriotti per conseguirlo, è succeduta, a non parlare della gara di coloro che fecero meno nell'averne il compenso personale per sè stessi, una certa beata quiescenza anche in molti dei migliori, che parvero dire a sè medesimi: Ora che abbiamo fatto la parte più grande ed essenziale, lasciamo ad altri e soprattutto ai venuti dopo di fare il resto.

Non già, che anche in questi vent'anni di libertà non si abbiano fatte molte buone cose in Italia, e non occorre qui numerarle, perchè ognuno che faccia dei confronti può vederle da sè. Ma pure convien confessare, che sono troppi quelli che si sono messi al riposo e che dovevano, se non altro, educare la nuova generazione a proseguire l'opera loro per l'*avvenire* della Nazione. Bisogna pensare, che se i nuovi venuti non sono educati e non hanno la spinta dai loro antecessori, possono fare a meno di darsi quella utilissima abitudine di pensare sempre al domani del Paese e di operare per esso.

Se ognuno pensasse soltanto a sè stesso e si chiudesse nel proprio, sia pure innocente, egoismo, noi non avremmo lo sperato risorgimento della Nazione a quella grandezza a cui dessa ha il dovere di aspirare, per sè e per gli altri. Conviene notare poi anche, che se alcuni di quelli che potrebbero fare meglio si abbandonassero alla inazione, vi sarebbero degli altri che lavorerebbero per sè a danno della Nazione, ed invece di avere così la concordia nella comune cooperazione, avressimo una lotta distruttiva di partigiani, che tornerebbe a danno della Nazione appena rinata.

Dunque quello che occorre adesso si è di educare le nuove generazioni, coll'esempio e colla parola, ad una nuova gara per l'*avvenire* dell'Italia in cui essi abbiano da avere, per ragione di età e per loro interesse ed onore, la maggior parte.

Si domanderà ora in che cosa deve consistere questa nuova opera ed in che e come si abbia da esercitare. Risponderemo, che intanto tutte le persone più intelligenti hanno da pensarci sopra, da studiare tutto il meglio da farsi, da predicarlo con quella convinzione che ne genera delle altre e soprattutto col porgere in sè stessi l'esempio.

Chi, pensando a quella sentenza di Massimo d'Azeglio, che fatta l'Italia, bisogna pensar *a fare gl'Italiani*, non deve vedere quanto resta ancora da farsi per renderli vigorosi del corpo, resistenti ad ogni fatica, bisognosi di ogni genere di lavoro e nemici dell'ozio corruttore e padre della noia, di forte tempra anche dell'animo e di una pronta intelligenza, che secondo il genio personale, oltrechè alle comuni professioni, si dedichi alle scienze, alle lettere, alle arti nelle quali l'Italia deve ancora una volta primeggiare?

E questo patrio territorio non lo si deve tutto risanare e migliorare per accrescerne la produzione a vantaggio di tutti, e le forze naturali cui esso serba in sè medesimo non sono da usufruirsi per ogni genere d'industrie? E non è da ridarsi agl'Italiani un altra volta quello spirito intraprendente, che li faccia essere, se non i primi, almeno non gli ultimi, nella navigazione e nei commerci e nelle pacifiche espansioni anche al di fuori, dando una maggior forza alla Nazione anche col dilatare il dominio della sua lingua e della sua civiltà?

Ora per tutto questo ed altro diretto a dare una splendido *avvenire* alla Nazione, non occorre che in tutte le Regioni dell'Italia chi pensa e studia anche per gli altri, faccia suo scopo di eccitare co' suoi studii i molti ad occuparsi di queste ed altre utili cose?

Una volta che sia nato in molti il convincimento, che all'*avvenire* dell'Italia convenga in questo modo pensarci e lavorare per esso, non avrà ognuno molto da dire e da fare attorno a sè, allargando poi anche coll'opera costante sempre più il suo campo d'azione convalidando l'opera sua anche colle idee e gli esempi dell'opera altrui?

E non ne viene di conseguenza poi anche, che si abbiano da educare gl'Italiani ad uscire da quell'*individualismo* che rende troppi impotenti a sollevarsi a grande altezza, per cercare nelle *spontanee associazioni* non soltanto il miglior modo di provvedere a sè stessi colla previdenza di chi pensa al suo domani, ma anche di giovare ad ogni genere di progresso nazionale? Non sarà questo anche il modo di guarire la Nazione da un brutto difetto ereditario, quale è quello di contribuire alla sua degradazione col cercar di abbattere i migliori anzichè di studiare il modo di eguagliarli se non di superarli, operando più e meglio di essi?

Pur troppo questa genia maldicente, che non fa niente, anzichè diminuirsi, sembra che colla libertà e col cattivo esempio si vada accrescendo; ma essa non si vincerà che con una contraria e costante azione in ogni buona cosa diretta non solo al *presente*, ma anche all'*avvenire* di questa Italia.

Noi domandiamo scusa, se torniamo sovente ed in vario modo su questo ordine d'idee, ma crediamo che non solo questo sia un dovere per i giornalisti, ma anche un'arte per rendere in qualche modo fruttifera la loro parola. In ogni caso quella sentenza cui abbiamo messa sulla nostra bandiera di pubblicisti, ed anche da altri fatta sua, che «le cose *opportune* bisogna ripe-«terle fino all'*importunità*» e quell'altra *usque ad finem* cui pure fecimo nostra e fu da altri a nostro onore riprodotta, imponendoci nello stesso tempo il dovere di mostrarci fedeli ad essa anche per quel poco di vita che ci rimane; quella sentenza diciamo, come fu sempre la nostra guida, lo sarà anche *fino alla fine*. Anzi chi ha poco da campare ancora, appunto per vivere nella vita avvenire degli altri, cerca di lasciare ad essi, altro non potendo, almeno l'eredità dei buoni consigli. E terminiamo per oggi con quel *Laboremus* cui un valente lavoratore per la Patria quale era Quintino Sella seppe resuscitare dalle memorie dei nostri antecessori latini, che di sè stessi lasciarono nel mondo tante traccie della loro grande attività.

P. V.

Notizie Triestine

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 21 novembre 1889

Arrivo — Vescovo traslocato — Disgrazia — Cessione del Trentino.

Anche il signor Ullmann che arrivò martedì a sera, invece che mercoledì mattina, fu ricevuto alla stazione da un numeroso stuolo d'amici.

Il Commissario d'ispezione intimò di sciogliersi, perchè gli evviva non cessavano.

Dicesi, e sempre come uno dei conchiusi dell'accordo, che il vescovo Glavina sarà trasferito a Lubiana, e messo in sua vece un italiano.

Anche questa sarebbe un'opera benefica, tanto più perchè il suddetto prelato asseccondava in tutto gli agitatori panslavisti.

Arrivo tardi, ma sempre a tempo, a comunicare la viva congratulazione ai due nostri concittadini signori Marcovich e Muratti, per la loro elezione a consiglieri comunali della vostra città.

***

A bordo del piroscafo Lloydiano *Ettore* di stazione in Alessandria, successe una disgrazia grave; scoppiò un tubo della caldaia; rimasero morti sul colpo due fuochisti, e feriti gravemente due macchinisti, il terzo e quarto.

***

La *Gazzetta di Venezia* arrivata ieri fu letta avidamente per l'articolo sulla cessione del *Trentino*; cessione, che come si rileva, il governo dell'on. Crispi vorrebbe allargare con una regolazione di confine sino all'Isonzo.

E.... andiamo avanti. G.

IL VOTO
della dieta d'Innsbruck

In questi giorni si mena gran scalpore per l'ultima risoluzione circa al *Trentino* emessa dalla dieta d'Innsbruck.

Si dice che fu concessa nientemeno che l'*autonomia del Trentino!*

Nulla di vero in tutto ciò, e mettano un po' di ghiaccio sui loro ardori quelli che divulgarono la notizia.

Una corrispondenza viennese al *Corriere di Napoli* dà ampie spiegazioni su questo voto.

Eccola:

Vienna 18. Contrariamente a quanto molti credono, il voto della Dieta di Innsbruck, a relazione Blaas, non stabilisce l'autonomia amministrativa del Trentino, ma soltanto riconosce il bisogno che alla parte italiana della provincia sieno concedute *speciali istituzioni ed organi*, per meglio provvedere agli interessi speciali che esclusivamente la riguardano; incarica la Giunta di Stato d'incamminare le indagini e le trattative sul proposito, presentando nella prossima sessione le proposte relative, in forma di progetto di legge.

Per comprendere la portata del voto, occorre ricordare che ogni provincia austriaca ha speciali consigli per le materie scolastiche e le materie agrarie. Inoltre il Tirolo possiede una commissione speciale per amministrare il fondo delle acque.

Ora i Trentini si lagnarono sempre che i Tedeschi, avendo naturalmente la maggioranza nella commissione, disponessero del fondo delle acque specialmente a vantaggio della parte tedesca della provincia.

Si può quindi supporre che le «speciali istituzioni ed organi,» onde parla l'ordine del giorno approvato, si riferiscano allo sdoppiamento di questa amministrazione speciale.

Conviene pure osservare come il Dordi, a nome dei deputati italiani abbia dichiarato bensì di accettare, viste le condizioni presenti, il suddetto ordine del giorno, ma abbia aggiunto espressamente non implicare esso in alcun modo una rinunzia a scopi più larghi e particolarmente all'ottenimento d'una Dieta speciale trentina.

Blaas poi ricordò nel suo discorso come del resto fino dal 1861 venisse fatta una proposta d'uno statuto speciale e d'una Dieta pel Trentino, e che tale proposta si rinviò ad una commissione che propose il passaggio all'ordine del giorno, perchè la proposta era firmata solo da quattro italiani.

E' notevole che questi erano il *vescovo* Riccabona, l'*arciprete* Strosio, Carlo Riccabona, e il consigliere della luogotenenza Sartori.

Nell'anno 1863, i deputati trentini, capitanati dal vescovo, fecero una proposta tendente a dividere la Dieta in due sezioni, l'italiana e la trdesca, per trattare, separate, interessi speciali, unite, interessi comuni; la Dieta passò la proposta con un solo voto, all'ordine del giorno.

Nell'anno 1870 si fece una proposta simile col medesimo esito.

Nell'anno 1871 l'imperatore visitando Trento, gli si presentò una petizione firmata in massa dalla autorità comunali, dai sacerdoti e dai notabili, chiedenti la separazione del Trentino con una speciale Dieta. L'imperatore promise di rimettere la proposta al ministero. Infatti Hohenwart fece preparare un progetto di legge concedente una speciale rappresentanza nella Giunta provinciale per il territorio trentino; le cose però rimasero a questo punto.

Nel 1874 il barone Prato fece alla Camera a Vienna la sua famosa proposta per la completa autonomia del Trentino. La commissione della Camera modificò la proposta nel senso del progetto Hohenwart, e così modificata la difese anche Herbst, uno dei capi attuali della sinistra.

Lo stesso ministro Lasser dichiarava che la proposta era inopportuna per ragione di politica interna ed estera, ma riconosceva *giusto* il desiderio degli italiani di avere i loro interessi speciali trattati dai loro compatrioti.

Anche Prazak, oggi ministro per la Boemia, dove tutti combattono con singolare violenza il desiderio dei Trentini per l'autonomia, ammetteva allora essere giustissimo che in un paese di differenti nazionalità come l'Austria, le cose scolastiche venissero trattate da speciali consigli provinciali. Herbst, infine, difendendo energicamente la risoluzione, domandava se era politica giusta e saggia di opporre un continuo voto negativo a desiderii basati su condizioni reali di indubbia esistenza. E' curioso che la proposta allora cadde per essere i voti in egual numero a favore e contro.

Finalmente nell'84 alla Dieta di Innsbruck i deputati italiani domandarono l'attivazione della legge delle rappresentanze distrettuali pel Trentino, già elaborata da Hohenwart, ma la maggioranza respinse la domanda subito, senza usare nemmeno il riguardo di farla studiare da una commissione.

E' da notarsi che lo stesso ultraconservatore, ultra-clericale padre Greuter riconosceva in certo modo la giustezza dei desiderii dei Trentini, osservando che i conservatori tirolesi, difendenti la loro autonomia nel Parlamento, non dovevano essere nella Dieta più centralisti che al Parlamento, e dovevano concedere agli italiani quel tanto di libertà che essi avevano diritto di chiedere.

Leggiamo nel *Raccoglitore* di Roveredo:

«Diamo come inesatta e ingiustificabile la nota diplomatica riportata da altri giornali, specie romani, sulla cessione del Trentino all'Italia, in caso di una guerra austro-russa.

L'assoluta mancanza di pretesti immediati e la veruna incompatibilità dei due partiti belligeranti a venire a un accordo prestabilito, ci vietano di prendere sul serio ogni qualsiasi discussione proposito». X.

PERCHÈ VENNERO SCARCERATI
i redattori dell'«Indipendente»

Annunciammo già che i signori Zampieri, Rossi e Ullmann, redattori del giornale *L'Indipendente* di Trieste, vennero rimessi in libertà.

Ora rileviamo da un giornale di Vienna, che la libertà essi ottennero, non già perchè la Procura di Stato d'Innsbruck non abbia trovato luogo a procedere, ma perchè l'imperatore, per proposta della Luogotenenza di Trieste, facendo uso delle prerogative sovrane, ordinò al Ministero della giustizia la desistenza del processo.

La Procura di Stato d'Innsbruck aveva anzi mantenuta l'accusa, fissando persino il giorno in cui avrebbe dovuto esser tenuto il dibattimento a quella Corte d'Assise.

COSE DI RUSSIA

Il corrispondente viennese del *Times* racconta che il signor Pobiedonostzef, procuratore generale del sinodo russo, ha ricevuto dallo czar un congedo di tre mesi senza averlo domandato e in seguito a quanto segue:

All'epoca del suo soggiorno a Copenaghen, lo czar ricevette, col mezzo del re di Danimarca e della czarina, comunicazione d'una memoria del pastore luterano di Pietroburgo, signor Calton, relativa alle persecuzioni che subiscono nelle provincie baltiche i membri del clero luterano. Il re di Danimarca, dopo aver richiamato l'attenzione dello czar su questa memoria, lo pregò di metter fine ai cattivi trattamenti ai quali sarebbero esposti in Russia i membri del clero di tutti i culti non ortodossi.

Lo czar allora non avrebbe fatta alcuna promessa formale; ma, appena tornato a Pietroburgo, avrebbe scritto al procuratore generale del Sinodo una lettera nella quale gli dava d'ufficio un congedo di tre mesi da passare in Crimea, e lo invitava a impiegare questi tre mesi d'ozio alla redazione d'una risposta particolareggiata alla memoria del pastore Dalton.

Pobiedonostzef aveva chiesto allo czar un'udienza, ma il sovrano ricusò di riceverlo finchè non avrà confutato per iscritto le accuse di Dalton.

La Famiglia Reale

Roma 21. La Famiglia Reale è arrivata oggi alle 1.45 da Milano.

Alla stazione erano i ministri e tutte le autorità governative e cittadine, che ossequiarono i Sovrani e il Principe di Napoli.

Una gran folla acclamò i Sovrani dalla stazione al Quirinale.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Un personaggio politico del Brasile descrive al *Gaulois* le diverse fasi politiche che condussero alla proclamazione della Repubblica.

Si fu fino dall'anno scorso che i repubblicani decisero di trarre profitto dall'irritazione che produsse nelle classi agiate l'abolizione della schiavitù.

La propaganda repubblicana s' impegnò con un' attività fino allora sconosciuta; gli oratori del partito si sparsero per tutti i paesi, tenendo riunioni e fondando delle associazioni. Il denaro non mancava.

Le provincie di Rio Janeiro, di Minas e di San Pietro, specialmente, fecero accoglienze favorevoli alle teorie rivoluzionarie.

Il governo si sforzò ben tosto di creare una corrente contraria, indirizzandosi precisamente a coloro che gli dovevano tutto, cioè ai negri affrancati. Contro le Società repubblicane si fondarono delle associazioni d' affrancati, sotto il nome di *guarda negra*, i quali si proponevano di difendere il trono e la legge d'abolizione della schiavitù.

Qualche mese fa, mentre uno degli oratori repubblicani, Silva Jardein, teneva una conferenza nel *Gran Teatro*, di Rio Janeiro, la *guarda negra* invase la sala e l' obbligò a ritirarsi. In un' altra adunanza si fece qualcosa di più: i negri penetrarono colle armi alla mano e spararono contro le persone che si trovavano alla tribuna.

Allora i repubblicani, per protestare, indissero un grande *meeting* d'indignazione, il quale fu proibito.

Tale interdizione diede il fuoco alle polveri. Tutta la stampa di Rio-Janeiro, escluso il *Jornal do Commercio*, parteggiarono per i repubblicani.

Si gridò contro la tirannia, la violazione del diritto di riunione e della libertà di parola. Da tutte le parti i repubblicani ricevettere degli indirizzi di simpatia; si unirono gli studenti e gli allievi stessi delle scuole militari, e si fondarono dappertutto dei giornali repubblicani.

Il 30 aprile poi ebbe luogo a San Paolo un grande Congresso repubblicano a cui i repubblicani di ciascuna provincia si fecero rappresentare da cinque delegati. Ed è da questo Congresso che nacque la rivoluzione dello scorso venerdì.

A capo del partito venne designato Quintino Bocayuva, redattore del *Paiz*, il quale pubblicò poco dopo un violentissimo proclama, affermando l'autorità che gli era stata conferita.

La *Gazeta de Noticias* giunse perfino a dire che prima della fine dell'anno la repubblica sarebbe stata proclamata, raccomandando nello stesso tempo per la presidenza il consigliere di Stato Saraiva.

Nel mese di maggio si produsse un incidente assai significante, il quale indicava chiaramente i sentimenti dell'armata. Nel momento in cui il conte d'Eu lasciava una riunione, che aveva presieduto nel *Club dei volontari della patria* (di cui fanno parte ufficiali in attività o in ritiro) si udirono dei ripetuti *evviva alla repubblica*.

Nell'estate poi il movimento repubblicano aveva fatto tali progressi, che in una seduta della Camera, un deputato conservatore ed un liberale si dichiararono apertamente repubblicani, ed un altro deputato conservatore terminò un suo discorso col grido: *Viva la Repubblica!* E finalmente un mese fa fu votata una legge che dispensava dal giuramento costituzionale di fedeltà all'imperatore e alla sua dinastia.

Messina 21. L'incrociatore *Amerigo Vespucci* ricevette l'ordine di partire per Rio Janeiro unitamente ad un'altra nave. Salperanno quindi quanto prima per il Brasile onde proteggervi eventualmente i nostri connazionali che in numero tanto grande sono colà residenti.

Parigi 21. Secondo il *Matin* la rivoluzione brasiliana non sarebbe riuscita così trionfante come generalmente si credeva appoggiandosi ai telegrammi spediti dal governo provvisorio. I dispacci privati rappresenterebbero come molto diversa la situazione attuale al Brasile.

A Rio Janeiro sarebbero avvenuti dei gravi conflitti. Il governo provvisorio incontrerebbe una seria opposizione in alcune provincie.

(Si crede che il plebiscito popolare non ratificherà la proclamazione della repubblica, e che si restaurerà l'impero a profitto di Pietro di Sassonia Coburgo nipote della contessa d'Eu.

Il principe Pietro di Sassonia-Coburgo è nato il 19 marzo 1866 a Rio Janeiro dalla principessa Leopoldina, secondogenita di Don Pedro II, e dal principe Luigi di Sassonia ammiraglio della marina brasiliana).

Londra 21. Secondo un dispaccio da Rio de Janeiro gli uomini più autorevoli approverebbero il movimento repubblicano.

Le confidenze di Re Milano

La *Tribuna* ha da Vienna 20:

Ieri un amico dell' ex-re di Serbia ebbe una lunga intervista con lui all'*Hotel Sacher*, riguardo l' ultimo suo viaggio a Belgrado. Re Milano gli raccontò i seguenti interessanti particolari:

« Non è vero, disse il re, che io abbia mai avuto intenzione di rinunciare al mio diritto di sorvegliare e dirigere l' educazione di mio figlio. Questi diritti mi sono dati dalla Costituzione, e ci tengo ad esercitarli seriamente: perciò è privo di fondamento tutto quanto si vociferò riguardo ad un accordo sulle relazioni di mio figlio con la madre.

« Io a questo riguardo nulla sottoscrissi e neppure promisi. Alessandro potrà visitare Natalia solo quando lo permetterò, e lo farò quando lo reputerò opportuno.

« Allorchè abdicai a favore di mio figlio, presi la ferma risoluzione di non immischiarmi nella politica ed abbandonai la Serbia intenzionato di ritornarvi dopo parecchi mesi. Diedi poi il permesso che Natalia possa visitare suo figlio una volta all'anno; cosicchè alternativamente Natalia ed io soggiornavamo alcune settimane a Belgrado. Durante la mia assenza si mutò la situazione. La regina andò a Belgrado, vi prese stabile dimora e si affatica per avere il mio posto.

« Io ero obbligato a separarmi da mia moglie, perchè vivere secolei era impossibile. Essa intrigava contro di me, si univa ai miei nemici, opponendosi alla mia politica; perciò mi adoperai di tener lontano il figlio dall'influenza di questa donna. Naturalmente adesso ho più motivo di prima di non permettere che il figlio resti presso suo madre.

« La società in cui si trova Natalia, le signore che l'influenzano con i loro consigli, gli intrighi da cui è circondata, potrebbero produrre effetti corruttori sopra mio figlio.

« Natalia non vuol capire che nuoce a suo figlio con la sua presenza a Belgrado e che per il governo e per la reggenza è continua fonte di dispiaceri.

« Alessandro è abbastanza intelligente per comprendere ciò, e desidererebbe che la regina lasciasse la Serbia, seguendo il mio esempio. Il Governo e la Reggenza sono animati dallo stesso desiderio, ma sciaguratamente non possono impedire alla regina di restare a Belgrado. La Costituzione non dà loro diritto di allontanarla. Inoltre lo proibirebbero considerazioni di cortesia, nonchè i riguardi dovuti alla madre del re.

« Disgraziatamente Natalia abusa di questa situazione, senza comprendere quale danno arrechi a suo figlio. Ella è capace di compromettere il suo trono e di rovinarlo! »

Milano continuò:

« Sono sdegnato vedendo come l'exprimo ministro Garaschanine si sia riconciliato col mio nemico Pirotschanac, che è pure l'avvocato della regina. Questa alleanza nulla può produrre di buono.

Si ripubblicherà il giornale progressista *Videlo*. Questi signori sono intenzionati di cominciare la campagna a favore di Natalia e faranno valere le loro ragioni, ciò che produrrà la massima confusione, cosicchè oggi è difficile prevederne le conseguenze.

« Gli avvenimenti in Serbia si seguono con celerità, poichè non vi si comprende la teoria delle mezze misure, come pure i compromessi politici par lamentari, che nei paesi d'occidente formano l' « arte di regnare ». Le soluzioni sono in Serbia celeri e spesso effetto di una terribile lotta.

« Non la durerà a lungo: trionfando i radicali e soccombendo la regina, essa tirerà seco nel precipizio anche il re, ciò che poi sarà irreparabile. »

« Non ne ho colpa, aggiunse il re con forza. Tutto feci per fortificare la situazione del mio amato figlio, onde assicurargli l'avvenire. »

Milano si lagnò della taccagneria dimostrata dalla *Scupcina*, nell'accordargli l'appannaggio annuo.

Egli avrebbe desiderato che l'appannaggio votato dalla *Scupcina* non fosse stato detratto dalla lista civile di suo figlio.

Milano passerà l' inverno a Parigi in un appartamento della rue Chaussè d'Antin.

Nel corso dell'inverno si recherà pochi giorni a Londra.

NUOVI SINDACI

A Roma venne eletto sindaco il comm. Armellini, a Napoli il principe Torella, a Milano il conte Bellinzaghi, a Bologna il comm. Tavari.

Congresso di ginnastica

Roma 21. Questa mattina si è inaugurato in Campidoglio il Congresso generale di ginnastica presieduto dal generale Pelloux.

Nel pomeriggio si è inaugurata la riunione dei maestri di ginnastica presieduta dall'on. Mocenni, maggior generale.

Il ministro Boselli è intervenuto in entrambe queste adunanze e dichiarò che il governo continuerà a favorire l' incremento della ginnastica.

ONORIFICENZE REPUBBLICANE

Il *Popolo Romano* annunzia che la Repubblica di San Marino, in seguito alla conclusione di un trattato postale addizionale coll' Italia, ha conferito ai ministri Crispi e Lacava il Gran Cordone di San Marino.

Crispi ricevendolo dal comm. Azzurri, assicurò la Repubblica dell'alta protezione e costante benevolenza del Governo italiano.

Importazione ed esportazione

L' importazione in Italia a tutto ottobre p. p. ascese a lire 1,096,000,000 contro 970,000,000 nel corrispondente periodo del 1888 con un aumento quindi di lire 126,101,474.

L'esportazione ascese a 740,000,000, superando di sedici milioni quella del 1888.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare, mill.	767.5	766.5	767.4	766.4
Umidità relativà	58	52	68	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	5.5	9.2	3.7	4.6

Temperatura { massima 11.5 / minima 2.6

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 21 novembre.

Probabilità: Venti freschi settentrionali — Cielo generalmente sereno — Brinate gelate nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Promozione. L' egregio nostro concittadino, signor dott. *Pietro de Questiaux*, già segretario presso la nostra Prefettura ed ora Consigliere reggente in quella di Girgenti, venne testè nominato Commissario distrettuale di Montagnana, provincia di Padova.

Vive congratulazioni all'egregio funzionario.

Un neo dottore. Il signor Carlo Policretti, venne testè laureato in legge, all'Università di Bologna.

All'egregio dottore, le nostre congratulazioni.

Esami d'avvocato. Gli esami di avvocato vennero stabiliti dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia nei giorni 9, 10, 11, 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

Gli esami di procuratore avranno luogo il 30 novembre e 2, 3, 4 e 5 dicembre.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza e i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874, alla Cancelleria della Corte d'Appello almeno 8 giorni prima.

Il 20 novembre a Gemona — Nuovo corpo filarmonico — Dispensa dei premi. — Il nostro egregio corrispondente ci scrive da Gemona in data 21 corrente:

Ieri, giorno della nascita di S. M. la Regina Margherita, Gemona festeggiava la distribuzione dei premi delle sue scuole elementari e complementari e la prima sortita del nuovo corpo filarmonico della Società operaia di recente istituzione.

Tutta Gemona era imbandierata. La banda cominciò di buon mattino a dar saggio di sè percorrendo le principali vie del paese. La maggior parte degli abitanti le formava corteo ed in tutti si leggeva l'allegria e la soddisfazione per la splendida riuscita che nel termine di pochi mesi seppe ottenere il bravo maestro di musica signor Rossi Cesare.

Alle due ore pom. nel teatro gremito di gente avea luogo la festa solenne della distribuzione de' premi e anco qui negli intermezzi il nuovo corpo filarmonico suonò in modo da meritarsi gli applausi generali; ne' discorsi d'occasione che si pronunciarono dai componenti la presidenza vanno ricordate le belle parole del Notaio Celotti cav. Antonio che qui si trascrivono:

« Auspice la graziosa nostra Regina risorge in Gemona a novella vita una istituzione che un tempo fu di tanto nostro vanto e decoro, il corpo filarmonico.

« Cinque mesi bastarono perchè la nobile idea addivenisse un fatto, miracolo di buon volere e di costanza dei discepoli, di attività e di valentia del maestro, esemplare slancio di patriottico zelo dei cittadini che vollero sorreggere del loro obolo e delle loro simpatie il tentativo si bene riescito.

« E mi piace rilevarlo in questa solenne circostanza, in questa festa in cui vuolsi onorare le nascenti forze che promettono rigoglioso sviluppo di morale e materiale benessere nell'avvenire, e vuolsi rendere giusto e dovuto omaggio a quella leva potente dell'umano progresso, la sana e forte educazione.

« Poichè eminentemente educativa è la musica, sublime eccitamento agli entusiasmi, che creano le cose grandi, correttivo potente di bassi istinti, dolce linguaggio che parla al cuore, e lo nutrisce di forti affetti, di generosi propositi.

« Ecco perchè da questo posto io ardisco farmi interprete alla Società operaia nel ringraziare i cittadini tutti che cooperarono con tanta volonterosità alla riescita della proficua istituzione; ed a farmi l' interprete dell'intero paese nel tributare una parola di lode e di incoraggiamento ai bravi filarmonici, e nell' attestare all' egregio maestro la piena soddisfazione e la generale ammirazione per l'opera sua che diede si solleciti e buoni risultati.

« E termino esprimendo un voto: le armonie di cui echeggia Gemona in questo giorno sieno il preludio di quell'armonia delle forze tutte del paese cospiranti alla comune prosperità che con tutto il cuore invoco ed auguro. »

Nella sera poi, per due buone ore, la banda suonò nella piazza dinanzi al palazzo municipale sfarzosamente illuminato in mezzo ad entusiastiche evviva alla Regina, al nuovo corpo filarmonico ed al maestro.

Chitarra.

Il genetliaco della Regina. Ci scrivono da Palmanova 20 novembre:

Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita, amabile per bontà e per grazia, tutte le italiche città, in segno di sincera devozione, hanno solennizzato con più o meno pompa tale fausta ricorrenza.

Anche Palmanova, piccola città, sita all'estremo lembo d' Italia, città amante della patria e devota alla gloriosa Casa sabauda, ha solennizzato il compleanno della Regina.

Infatti fin dalle prime ore mattutine essa appariva imbandierata e festosa, soldati ed ufficiali del presidio vestivano l'uniforme di gala e a sera ha avuto luogo una modesta si ma simpatica illuminazione al quartiere ed all' Asilo che porta il nome della nostra amata Sovrana. X.

Luigi Barbassetti, nostro concittadino, ha riportato un nuovo trionfo al torneo schermistico di Roma, dopo quello di Firenze dove ebbe 4 medaglie d'oro.

L'altro ieri il *giurì* lo proclamò terzo fra i maestri concorrenti, che sono fra i migliori d' Italia.

L' autorevole critico dell' *Opinione*, così riferisce sull'assalto fra il *Barbassetti* e Lindoro Ferrante:

Quantunque il maestro Barbassetti non avesse di fronte un'avversario della sua forza, pure l'assalto non è riuscito privo d' interesse.

Il Barbassetti — il di cui alto valore schermistico noi abbiamo cominciato a conoscere ed apprezzare al Torneo di Firenze — è indubbiamente una delle più forti lame d'Italia.

Alla forza ed alla maestria poi aggiunge una eleganza ed una correttezza di guardia e di giuoco ammirabilissime.

L'assalto d'oggi con il maestro Ferrante, se non ha potuto mettere esattamente in luce tutte le eccellenti qualità schermistiche del Barbassetti, non ha mancato però di essere un'assalto bello e vigoroso ed il pubblico che lo ha compreso — ha vivamente e calorosamente applaudito.

Strascichi elettorali. Ci scrivono da Castions di Strada 20:

Bello, grazioso, umoristico oltre ogni dire l'articolo del parroco inserito nel n. 267 di codesto giornale. Così bene dipinti l'ex capitano dell'esercito, quel tal perito, il marchese, quel possidente e tutti gli altri undici candidati che ebbero i maggiori voti e furono proclamati consiglieri comunali.

Per debito di giustizia devo farmi interprete dei sentimenti del marchese, persona rispettabilissima sotto ogni riguardo, il quale non ha mai desiderato l'appoggio di quel famigerato « Comitato dell'Ordine » tanto è vero che degli 80 voti raccolti sul suo nome, 50 sono del partito anticlericale, mentre il parroco portandolo nella sua lista voleva fare di lui una vittima. Ora poi che ha lo sconforto di non essere riuscito nel suo intento lo *lustra* temendo per di più che sia confermato al posto di sindaco, come lo sperano i liberali e lo temono i clericali.

Questi due *epiteti*, liberali e clericali, non garbano al parroco, non tanto per lui, quanto per alcuno dei suoi dei quali vorrebbe salvare le apparenze. Eppure è proprio così che vanno definiti i due partiti: Uno essendo composto di persone indipendenti, di sentimenti liberali che vorrebbero un'amministrazione comunale curantesi solo del bene pubblico senza riguardi per interessi particolari; l'altro, capitanato dal parroco formato di persone che, meno rare eccezioni, hanno tutte sottoscritto la petizione per la restituzione di Roma al papa, e che le secondano ciecamente nel suo capriccioso dispotismo.

Anche l'ex capitano dei suoi 80 voti ne raccolse 50 dai liberali.

Il parroco nella chiusa del suo articolo temendo la penalità della legge, dice di non aver parlato dall'altare sulle elezioni, di non aver fatto stampare fervorini e distribuire schede. In chiesa fra le altre cose, per far risaltare l'importanza della scelta dei consiglieri comunali, ha alluso ai liberali di Roma che per poter erigere il monumento a Giordano Bruno hanno dovuto prima far uscire dal Campidoglio i consiglieri clericali. Le schede col fervorino furono distribuite dal cagnotti di esso parroco, cosa di vecchia data.

Ma è inutile insistere sulla verità di questi fatti che in paese sono noti a tutti e che verrebbero luminosamente provati se si volesse iniziare un'inchiesta.

Termino rivolgendo al parroco questa domanda.

« Il comitato dell' ordine » di chi è mai composto? Forse di quelli che nel 1867 aizzarono i contadini contro i così detti signori e con la forza costrinsero il sindaco a revocare il permesso della festa da ballo?

Si ricorda, Reverendo, quanta povera gente dovette allora subire il carcere mentre i sobillatori erano fuggiti molto lontano?

Dica ora da qual parte stanno i *seminatori di zizzania, i promotori di discordie e di disordini*, e si vergogni di aver in questo modo calunniato i suoi avversari.

ANDREA FACINI

E con ciò dichiariamo definitivamente chiusa sul nostro giornale la polemica sulle elezioni di Castions di Strada; facciamo poi voti che tutti si mettano d'accordo per procurare il maggior bene possibile del loro paese. *N. d. R.*

Il mercato di Flambro. Ci scrivono:

A Flambro lunedì prossimo passato fuvvi il solito mercato di S. Felice, che riuscì splendidissimo.

Ci furono, come non lo erano per lo passato, due feste da ballo; e fu cosa meravigliosa il vedere quanto concorso di persone d'ogni ceto ci fu in quel giorno.

La banda di Castions in uniforme faceva sentire i suoi concenti ed è inutile dire quanto animate fossero le due feste. Signori e signorine dei dintorni vi concorsero pure.

Quanto al mercato si fecero molti affari, sebbene ci sia stato un numero grandissimo di generi d'ogni specie.

Tityrus.

Fiori d' arancio. Dal *Noncello* apprendiamo la notizia dello sposalizio testè avvenuto a Pordenone del nostro assessore comunale avv. Antonio Measso colla signorina Angelina Brascuglia di Cordenons.

Al bravo avvocato e nostro egregio amico ed alla sua gentile sposina le più sentite congratulazioni ed i più fervidi auguri di felicità.

Le scuole normali. — Il nuovo regolamento per le scuole normali stabilisce che nessuno possa ottenere la patente magistrale senza frequentare i corsi della scuola.

Il deputato Vincenzo Marzin, invitato ad assistere all'adunanza dei deputati veneti tenutasi domenica negli uffici della *Gazzetta di Venezia*, ha scritto la seguente lettera al direttore della gazzetta medesima:

Cordovado 19 novembre 1889.

Egregio Signore

Reduce solamente oggi da una escursione alpina trovo qui la sua lettera d'invito e successivo telegramma,

Sono dolente di non aver assistito alla seduta, dolentissimo di non aver potuto giustificare in tempo la mia assenza.

Per una fortunata combinazione la mia gita nelle alpi Carniche aveva però una relazione intima con lo scopo della riunione di Venezia. Mi vi recai appunto, per desiderio del Ministro di Agricoltura, a visitare con la Commissione collaudatrice, i lavori di imbrigliamento dei torrenti nel bacino del Tagliamento, in parte compiuti, ed in modo lodevolissimo, dalla amministrazione forestale.

Sarò così in grado di appoggiare anche con la mia testimonianza le ragioni dei colleghi della Deputazione veneta, specialmente per quanto riguarda questo provvedimento che io approvo completamente, come tutti gli altri concretati nella riunione di Venezia.

Mi creda, Egregio Signore, con la maggior stima

Devot.o
V. MARZIN.

(Gazzetta di Venezia).

Treni straordinari della tramvia Udine-S. Daniele. Treni straordinari pei giorni di lunedì, martedì e mercoledì (mercato S. Caterina).

Treno 4 bis con partenza da S. Daniele ore 7.26 ant. arrivo a Udine Stazione Porta Gemona ore 9.5 ant.

Treno 9 bis partenza dalla Stazione di Porta Gemona ore 3.45 pom. arriva a S. Daniele ore 5.22 pom.

Nei ginnasi e licei. Si annunzia che il provveditore Bacci fu chiamato a Roma dal ministro Boselli per conferire intorno all'applicazione dei nuovi programmi e regolamenti nei ginnasi e licei.

Il ministro nel congedarlo gli espresse, che se i professori dei ginnasi e licei oggi sono aggravati di maggior lavoro, è sua ferma intenzione di migliorare la loro condizione.

Per chi vuol andare in Africa. L'*Esercito* dice che il Ministro della Guerra deciso di tenere sempre aperti presso i corpi di truppa gli arruolamenti dei graduati o dei soldati pel corpo speciale d'Africa, che serviranno a coprire i posti vacanti.

Per la fanteria. Si annunzia che fra pochi giorni andrà in vigore il nuovo regolamento per la fanteria.

Ai nostri parrucchieri. Crediamo bene avvertire i nostri parrucchieri, che verso la metà del prossimo gennaio avrà luogo in Torino, al teatro Scribe, un concorso di pettinatura femminile sul genere di quelli che da parecchi anni si tengono nelle principali capitali d'Europa.

Per gl' Istituti tecnici. — E' stato pubblicato il decreto che abolisce la divisione della IV classe della sezione di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici in due sottoscrizioni.

Disertore pentito — Arresto del manutengolo. Emilio Francescolli di Pasquale, d'anni 20, nativo di Novara, soldato del Regg. di cavalleria Piacenza, l'altro giorno (20), dietro eccitazione del barbiere Antonio Appelli, abitante in via Gemona 91, non si presentava in quartiere, ed anzi faceva proposito di disertare. A tale scopo consegnava all'Appelli la divisa e questi gli rilasciava lire 5.

Il soldato però partitosi ieri sera si consegnava alle guardie di P. S. le quali lo condussero al quartiere di cavalleria dove fu posto agli arresti.

Ieri sera stessa venne arrestato anche l'Appelli.

Riceviamo da Fagagna e stampiamo. Il vostro giornale, che stampò da ultimo un articolo sulle diverse *associazioni di Fagagna*, portava in uno de' suoi ultimi numeri un importante lavoro di quel bravo uomo, ch'è il Del Torre di Romans, il quale col suo *Contadinello*, da un bel numero di anni cerca d'istruire i contadini del Goriziano, e che si lagna, tra le altre cose, della mancanza che si sente colà di buoni libri di lettura per le scuole rurali nel Friuli orientale.

Voi nelle poche righe di premessa avete anche accennato ai trattatelli in cui il Viglietto, professore d'agricoltura di Udine, compendia le lezioni cui egli dà nella scuola agricola di Fagagna, indicandoli come buoni a supplire a quella mancanza.

Credo io pure che quei trattatelli, che potrebbero essere seguiti da altri, facendone la richiesta per le scuole friulane anche di oltre il confine, sarebbero dei buoni libri di lettura per gli scolari contadini.

Perchè adunque l'Associazione agraria di Gorizia non potrebbe unirsi con quella di Udine a promuovere la compilazione di un intera raccolta di simili trattatelli, che avessero alcuni anche un carattere speciale per le diverse coltivazioni e che tutti assieme riuniti potrebbero formare la vera *biblioteca del contadino* e non solo degli ottimi libri di lettura per le scuole rurali, ma anche per le famiglie contadine?

Quando i collaboratori fossero parecchi ed ognuno lavorasse per quella parte in cui ha speciali cognizioni, e venisse assicurato lo spaccio per le scuole rurali di tutto il Friuli di questi libretti, si potrebbe fare ben presto una completa raccolta utilissima per quelle scuole e per tutti i futuri lavoratori dei campi.

Questi libri avrebbero una gran parte per quella *istruzione professionale degli agricoltori*, di cui parlò sovente il *Giornale di Udine*, e completati poi colle conferenze, colla istruzione dei maestri e colla *agricoltura sperimentale* diffusa nelle varie zone del Friuli, servirebbero molto bene per il nostro contado.

Associamo adunque le forze di molti e qualcosa si otterrà.

Rammento che nel Belgio fecero appunto compilare a questo modo una *biblioteca agricola* per le scuole rurali, e credo che il Friuli potrebbe e dovrebbe fare altrettanto.

Agricola.

Palanche greche. Si torna all'invasione delle palanche greche; erano sparite e rincantucciate nelle casse ed ora ricompariscono ancora.

Poniano in guardia perchè non si assista a uno dei consueti giuochi incommodi.

Ragazzini al serraglio. Ieri abbiamo veduto i ragazzi delle scuole comunali, quelli, crediamo delle classi superiori.

La nostra idea, bene applicata dalla cura intelligente dell'egregio direttore prof. Mazzi siamo sicuri ch'avrà reso felici tanti poverelli che con una palanca poterono avere una divertentissima lezione di zoologia comparata.

E' poi da farsi una lode anche al signor proprietario del Serraglio, che concesse tanto forte ribasso nel prezzo d'ingresso per far piacere ai nostri fanciullini.

Ferimento ed arresto. Frittaion G. Batta di S. Daniele è stato arrestato, perchè in rissa ferì Di Biagio Pietro.

Ladro scoperto. Le Guardie campestri di Ragogna hanno scoperto l'autore d'un furto qualificato e l'hanno denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ancora arresti. Sabbarello Giacomo contadino da Ragogna, Marini Giacomo, muratore da Gemona e Sorchia Massimiliano da Ragogna sono stati arrestati dietro richiesta dell'Autorita giudiziaria.

Un portamonete contenente 32 lire venne smarrito ieri sera nel loggione del *Teatro Minerva.*

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo in via Caiselli N. 5, I piano.

Disgrazia. Nel pomeriggio di ieri, giorno di mercato, un ragazzo trovavasi presso la farmacia Comelli. Quandò passò un carro, e, non sappiamo come, il ragazzo s'impigliò con una gamba tra i due raggi d'una ruota, che, continuando il suo giro, spezzò la gamba al povero ragazzo.

Il ragazzo fu portato a braccia, da certo *Malisan* all'Ospedale.

A titolo di cronaca riportiamo che quel ragazzo giorni fa si ruppe la testa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 40, contiene:

304. Nel giorno 2 dicembre p. v. si terrà nell'ufficio municipale di Mortegliano pubblica asta per l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade Comunali e manufatti. L'asta verrà aperta per il primo lotto sul dato regolatore di lire 800 20; per il secondo lotto sul dato di lire 290.50 e per il terzo lotto di lire 534.—.

306. I proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio interprovinciale Venezia, Udine a destra del Tagliamento e del Cosa, ed a sinistra del del Lemene sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 8 dicembre p. v. alle ore 11 ant. presso l'ufficio comunale di Portogruaro.

Il n. 41 contiene:

308. Sopra istanza di Deana Franco, G. B., Leonardo, Rosa ed Anna maritata Fabbro di Flumignano, nel giorno 20 dicembre p. v. ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale Civile di Udine seguirà in un sol lotto sul dato di lire 946.80 in odio di Soltile Domenica fu Antonio vedova di Giuseppe e Soltile Antonio e Teresa fu Valentino fu Antonio di Galleriano, l'incanto di immobili in comune censuario di Galleriano.

310. Nel giudizio per esecuzione immobiliare promossa da De Giudici Leonardo fu Angelo di Tolmezzo contro Pitt Raimondo Leonardo di Cercivento. Nel giorno 9 gennaio 1890 innanzi al Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Cercivento.

L'avete sentito? Parlo del grido con cui i pellegrini francesi, dopo l'altro mandato al Vaticano: *Vive le Pape-Roi!* salutarono l'Italia alla loro partenza e suonava: *Vive l'Italie! Vive l'armée italienne!* Aveva torto io di dire, che ben vengano i pellegrini in Italia? Essi tornano al loro Paese convertiti dal buon senso italiano che li lascia gridare a loro posta anche gli evviva al Papa-Re, a cui ha risposto ancora prima la canzonetta del Popolo italiano col suo: *Un, due, tre, il Papa non è Re ecc.*

Alfa Beta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Il bravo primo tenore sig. *Giovanni Bonora,* che è dotato d'una bella voce, sempre fresca e intuonata, si ebbe ieri molti applausi e una corona d'alloro con nastro dopo la Romanza dell'*Elisir d'amore* « Una furtiva lagrima » da lui cantata con sentimento artistico.

Avremmo desiderato però che il pubblico fosse più numeroso, meritandolo l'egregio seratante e l'esecuzione complessiva dell'opera.

Piacque pure come sempre la signorina *Maria Bosi*, e con somma nostra meraviglia rilevammo che essa sabato verrà sostituita, avendosi, oltre di ciò, aspettato di avvertirla di questa decisione, appena ieri sera, dopo l'incominciamento dello spettacolo.

Questo tiro giuocato dall'impresa alla egregia e simpatica artista signorina *Bosi,* non può in alcun modo essere giustificato.

Se si doveva fare un cambiamento, si poteva sostituire *Pamela,* che non è adattata per quella parte.

La nuova *Zerlina* sarebbe la signora *Isabella Svicher*, che in altri teatri piacque molto.

Noi però speriamo ancora che si risparmierà questo torto immeritato alla signorina *Bosi.*

Oggi *riposo.*
Domani *Fra Diavolo.*

Telegrammi

Immenso disastro in China
1000 morti

Queenstown 20. Notizie dalla China segnalano una catastrofe avvenuta l'11 ottobre: il Yangstrekiang inondò una estensione immensa. Oltre 1000 sono gli annegati, 15,000 le persone senza ricovero. Parecchi ponti sono distrutti.

Club scandaloso

Budapest 21. La polizia scoperse un club scandaloso dove conducevasi delle bambine e dei ragazzi sotto i dieci anni. Appartengono a questo club dei giovani dell'aristocrazia ed alcuni figli di ricchi commercianti. Finora si sono constatati novantatre casi. I caporioni sono fuggiti. Ma però si sono fatti parecchi arresti. La popolazione è agitata.

Un ministro battuto

Parigi 21. Discutendosi alla Camera la proposta per rendere libera la fabbricazione dei fiammiferi, malgrado l'opposizione del ministro Rouvier, respingesi con 312 voti contro 236, l'ordine del giorno accettato dal ministero delle finanze tendente ad accordare allo Stato il monopolio per la fabbricazione dei fiammiferi.

Approvasi con 292 voti contro 232 l'articolo primo della proposta, respinta dal governo, in favore della libertà della fabbricazione dei fiammiferi. La seduta è tolta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 novembre

R. I. 1 gennaio	93.23	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	95.40	Francese a vista	101.20

BERLINO 21 novembre

Berlino	102.75	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.20

Particolari

VIENNA 22 novembre

Rendita Austriaca (carta)	85.40
Idem (arg.)	85.80
Idem (oro)	108.60
Londra 11.87 1—	Nap. 9.45 1/2

MILANO 22 novembre

Rendita Italiana 95.52 — Serali 95.50
Napoleoni d'oro » 20.16

PARIGI 22 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.25
Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
—	7.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	» Cormons - Trieste
M	8.56	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	» Venezia
M	1.16	» Palmanova - Portogruaro
—	3.20	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.20	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	5.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
M	6.40	» Cividale
D	8.20	» Venezia
M	8.26	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.52	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
—	9.22	» S. Daniele
O	10.05	» Venezia
M	10.15	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.58	» Cividale
—	3.—	» S. Daniele
M	3.08	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
M	4.19	» Cormons
O	4.59	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
—	5.19	» S. Daniele
D	5.42	» Venezia
M	6.31	» Palmanova - Portogruaro
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste - Cormons
O	8.01	» Cividale
—	8.—	» S. Daniele
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C° LIQUIDATORI P. BARBARO

OCCASIONE FAVOREVOLE

UDINE - VIA BARTOLINI - UDINE

LIQUIDAZIONE CON RIBASSO

DI

Stoffe e Vestiti fatti

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO.

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, tog lie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2,50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il **Sapone al fiele** che si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a **Cent. 60** al pezzo.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.